

PROT. n. 77

26/072021

Al Sig. Presidente
della Giunta Regionale

Oggetto: Campagna AIB 2021- Criticità.

Ill.mo Sig. Presidente

Mai come quest'anno ci sentiamo in dovere di segnalare, mettendole in evidenza, quelle che sono gravi difficoltà di gestione dei grandi incendi boschivi.

Da forestali e da sardi ci viene naturale fare il confronto con le diverse situazioni che si sono venute a creare negli ultimi trent'anni, ovvero da quando il CFVA è stato rinnovato con l'assunzione del personale che in maggior parte è ancora in servizio. Certamente una delle più grosse criticità è quella di non preparare adeguatamente la campagna antincendi, adottando le più elementari misure di prevenzione durante il periodo invernale.

Attraverso l'osservazione del paesaggio rurale durante lo svolgimento dei compiti istituzionali abbiamo constatato le criticità principali.

Il progressivo abbandono delle campagne da parte degli allevatori e agricoltori.

La mancata gestione dei boschi che dovrebbero invece essere governati con le migliori tecniche selvicolturali. Infatti, l'eliminazione delle biomasse in eccedenza attraverso operazioni di gestione forestale, porterebbe notevoli vantaggi. In *primis* limiterebbe il propagarsi delle fiamme in caso di incendio, favorendo la rinnovazione del bosco e la fruibilità dello stesso, con ovvi vantaggi per la fauna selvatica. D'altro canto una politica mirata a favorire la presenza sul territorio rurale di cittadini ed imprese attraverso la semplificazione della normativa urbanistica che consenta di poter realizzare un minimo di strutture ricettive anche ai fini ricreativi, favorirebbe la presenza sul territorio e la cura della campagna, soprattutto nella periferia di centri abitati minori.

Inoltre, un taglio colturale ben gestito comporterebbe un incremento occupazionale per molte categorie di lavoratori, soprattutto se gestito in ambito locale e con la assegnazione di quote calibrate su misura. Senza trascurare il fatto che il bosco "pulito" favorisce la rinnovazione forestale ma anche il turismo e le attività ricreative. Fatto che inciderebbe, direttamente e indirettamente sull'aspetto della prevenzione degli incendi e sull'economia della Sardegna, specialmente nelle zone interne montane.

Sarebbe oltremodo opportuno attivare immediatamente il concorso per l'arruolamento di nuovi agenti forestali. Ciò consentirebbe al personale che andrà presto in pensione di "tirare la volata" ai nuovi agenti che potranno acquisire una adeguata formazione sul campo.

In ultimo, ma non per importanza, rileviamo grandi carenze nel coordinamento di eventi, non imputabili agli Enti e Organizzazioni interessate, ma ad una catena di comando frazionata, dispersiva e poco diretta.

Aggiungiamo infine che le risorse impegnate nella convenzione con il Corpo Nazionale dei VV. FF. non corrispondono ad apprezzabili vantaggi dal punto di vista operativo nella lotta agli incendi boschivi.

Del resto è ormai da diversi anni che non vengono aperti i distaccamenti estivi che consentirebbero una immediata e maggiore presenza in tutto il territorio con l'assunzione di personale stagionale.

Si coglie l'occasione di evidenziare quanto già espresso nella missiva a suo tempo inviata (in attesa di riscontro), riguardante la mancata attuazione delle direttive ministeriali in merito alla figura del D.O.S. (Direttore Operazioni Spegnimento).

Ringraziando per l'attenzione, Le porgiamo distinti saluti.